



YOSHIKUNI OKAMOTO

Gli zoccoli dei manzi di Kobe affondano profondamente nella leggenda che porta con sé questa razza bovina famosa in tutto il mondo. Non sono alimentati con la birra né massaggiati in continuazione con il sakè, come recitano alcune credenze popolari. Le loro carni prelibate, ricchissime di grassi insaturi che garantiscono loro un sapore inconfondibile, sono invece il risultato di una tecnica che gli allevatori giapponesi della provincia di Hyōgo hanno meticolosamente affinato nei secoli. Un percorso chirurgico, faticoso, riservato a bovini di razza Tajima alimentati con grano e dal peso mai superiore ai 470 kg. È grazie a una cura che rasenta la devozione religiosa che il manzo di Kobe è diventato un punto di riferimento a livello globale. La stessa devozione accoglie i pochi fortunati che possono accedere al museo personale di Yoshikuni Okamoto, uno tra gli imprenditori di maggior successo di tutto il Giappone e uno dei più grandi collezionisti Ferrari non solo del proprio paese, ma del mondo intero.

Le porte della sua bellissima casa, in stile moderno e curata in ogni dettaglio, si aprono sorprendendo i visitatori e trasportandoli in un luogo fuori dal tempo, dove la passione per il marchio del Cavallino

The hooves of Kobe cattle are immersed deeply in the legend that accompanies this popular breed worldwide. They are not fed with beer or continuously massaged with sake, as some popular beliefs would tell. Their delicious meat, rich in unsaturated fats which gives it a unique flavour, is rather the result of a technique that Japanese breeders from the province of Hyōgo have meticulously refined over the centuries. A tiring surgical process reserved for Tajima cattle fed on grain and never weighing more than 470 kg. It is thanks to a cure that borders on religious devotion that Kobe beef has become global benchmark. The same devotion embraces the lucky few who can enter the personal museum of Yoshikuni Okamoto, one of the most successful entrepreneurs in the whole of Japan and one of the greatest Ferrari collectors – not only in his own country but throughout the entire world.

The doors of his beautiful home, in a modern style with attention to every detail, open up to the surprise of visitors, transporting them into a timeless place, where passion for the Prancing Horse emblem of the Ferrari brand flows strongly. Over the years, Okamoto – a great entrepreneur with a strong personality who has



Rampante scorre potente. Okamoto, un grande imprenditore dalla forte personalità che ha raggiunto nella propria vita traguardi eccezionali, ha collezionato negli anni memorabilia che inquadrano la storia del marchio ideato da Enzo Ferrari da ogni lato possibile, non solo da quello sportivo. Vetture impareggiabili, come la sua Ferrari one-off o la F1 2002, l'auto con cui Michael Schumacher si è laureato campione del mondo totalizzando, in coppia con Rubens Barrichello, quattordici vittorie su quindici gare.

Un vero e proprio tempio Ferrari, quello allestito da Okamoto, nel quale si viene travolti da una marea



Ferrari F355 Berlinetta 1:18

achieved extraordinary milestones in his lifetime – has collected memorabilia that frame the story of the brand conceived by Enzo Ferrari from every possible side, not only from the sporting side. Unrivalled cars, such as his Ferrari one-off or the F1 2002, the car with which Michael Schumacher was crowned world champion, totalling in tandem with Rubens Barrichello fourteen wins out of fifteen races.

The site set out by Okamoto is a real Ferrari temple, in which you are overwhelmed by a red tide made up of race suits, helmets, pictures, car parts, and – of course – an incredible collection of scale models of his

1976



512 BB

1977



308 GTS

1978



312 T3

1979



400 AUTOMATIC I

Ferrari 430 Scuderia 1:18



rossa fatta di tute, caschi, quadri, parti di auto e - naturalmente - da un'incredibile collezione di modellini in scala delle sue Ferrari. È in questo ambiente curatissimo in ogni dettaglio che lui ed Egidio Reali, da amici di vecchia data quali sono, danno vita a un dialogo inevitabilmente ispirato dalle tante suggestioni che solo un luogo unico come questo è in grado di dare.

"Ho iniziato ad appassionarmi di auto quando avevo circa otto anni", esordisce Okamoto. "Poi, nell'85, mi sono innamorato della Ferrari. La prima che ho avuto è stata una 288 GTO". Un modello esclusivo, prodotto in soli 272 esemplari.

"Mi sono avvicinato a Ferrari inizialmente per lo stile piuttosto che per le prestazioni delle vetture", continua. "La GTO aveva uno stile unico, mai visto in nessun'altra auto. Design, ricerca della perfezione e delle forme: questi per me sono aspetti più importanti che Ferrari sviluppa in maniera unica".

Egidio è d'accordo. "Anch'io, non essendo un pilota professionista o un ingegnere, non sono in grado di cogliere appieno le differenze meccaniche tra i vari modelli. Parliamo di vetture che sono il top del



Ferraris. It is in this environment, attended to in every detail, that he and Egidio Reali, like the old friends they are, have given life to a dialogue inevitably inspired by the many suggestions that only a unique place like this is able to give.

"I began to be interested in cars when I was about eight", begins Okamoto. "Then, in '85, I fell in love with the Ferrari. The first one I had was a 288 GTO". An exclusive model, of which only 272 models were produced.

"I approached Ferrari initially because of the style rather

than the performance of the cars", he continues. "The GTO had a unique style, never seen in any other car. Design, search for perfection and forms: for me, these are the most important aspects that Ferrari develops in a unique way".

Egidio agrees. "Me too, not being a professional racing driver or an engineer, I'm unable to fully grasp the mechanical differences between the various models. We're talking about cars that are the top of the market in terms of performance: at this level, it is precisely the aesthetic aspects that make the difference".

Ferrari Enzo Ferrari 1:18



mercato in termini di prestazioni: a questi livelli, a fare la differenza sono proprio gli aspetti estetici".

"Le mie prime Ferrari erano molto diverse da quelle attuali", riprende Okamoto. "Non erano auto per tutti: per guidarle servivano capacità che oggi, grazie all'elettronica, non sono più necessarie. Fino alla metà degli Anni '90, infatti, guidare una Ferrari era davvero complicato. Con la 348 facevo fatica persino in autostrada, perché la frenata decisa poteva pregiudicare la stabilità. Le cose sono decisamente migliorate con la F355, nel '95: lì si è visto per la prima volta il nuovo corso introdotto da Montezemolo, che ha saputo rendere le Ferrari auto più semplici da guidare".

È la grande esperienza di Ferrari in Formula 1 - unico team sempre presente dal 1950 - a permettere di trasferire rapidamente le sperimentazioni portate

"My first Ferraris were very different from the current ones", resumes Okamoto. "They were not cars for everyone: to drive them, you needed abilities which today, thanks to electronics, are no longer necessary. Until the mid-'90s, in fact, driving a Ferrari was really complicated. With the 348, I had difficulty even on the motorway, because its sharp braking could affect the car's stability. Things definitely improved with the F355 in '94: there, for the first time, we saw the new course introduced by Montezemolo, who knew how to make Ferrari cars easier to drive".

It has been the great experience of Ferrari in Formula 1 - the only team always present since 1950 - to make it possible to quickly transfer the experiments carried on in races to production cars. A spirit favourable to change, even rapid change, that Okamoto really appreciates. "I think that the work of Montezemolo has been truly excellent. He is recognised for the will to have always

Ferrari 488 Spider 1:18



wanted to aim high, to the maximum. I thought that with the 430 Scuderia the top had been reached. Instead, immediately after it, an even better car came out, the 458, which seemed impossible to outdo. Today we're at the 488: a superb car that outdoes all previous ones".

Driving a Ferrari is above all a great thrill. It represents an emotion that is not for everyone and which leaves a deep impression on everybody who tries it. Egidio says: "The first time I got into a super-car, I felt a great thrill: I couldn't believe the fact that I was really driving it". For Okamoto, on the other hand, the impact with Ferrari was sweeter. "I was already used to driving tuned cars", he says, "a tradition that is very strong in Japan and which has allowed me to better appreciate the technical and outfitting solutions. I've always paid particular attention to the tyres, for example, and some of Ferrari's choices has surprised me a bit. But it's always a question of amazing cars".

In such a vast and complete Ferrari collection, all the models it houses are masterpieces, even if some are linked to more significant memories. "In my case, what made the difference was when I started to have a direct relationship with Montezemolo. A step that I identify with a very specific car: the Enzo Ferrari. For me, it remains the top!".

312 T4



MONDIAL 8



MONDIAL 8 24H SPA



312 T5



512 BBi



126 CK



1980

1981

avanti nelle corse sulle auto di serie. Uno spirito propenso al cambiamento, anche rapido, che Okamoto apprezza molto. "Credo che il lavoro di Montezemolo sia stato veramente eccellente. Gli riconosco la volontà di aver sempre voluto puntare molto in alto, al massimo. Pensavo che con la 430 Scuderia fosse stato raggiunto il top. Invece subito dopo ecco arrivare un'auto ancora migliore, la 458, che mi sembrava impossibile da superare. Oggi siamo alla 488: una vettura superba che supera tutte quelle precedenti".

Guidare una Ferrari è però soprattutto una grande emozione. Un'emozione che non è per tutti e che lascia un segno profondo in chiunque la provi. Dice Egidio: "La prima volta che sono salito su una supercar ho provato un'emozione grandissima: non potevo credere al fatto che la stessi guidando davvero". Per Okamoto, invece, l'impatto con Ferrari è stato più dolce. "Ero già abituato a guidare auto elaborate", dice, "una tradizione che in Giappone è molto forte e che mi ha permesso di apprezzare meglio le soluzioni tecniche e gli equipaggiamenti. Ho sempre avuto un'attenzione particolare a riguardo delle gomme, per esempio, e qualche scelta di Ferrari mi ha un po' stupito. Ma si tratta sempre di vetture incredibili".

In una collezione Ferrari così vasta e completa tutti gli esemplari presenti sono dei capolavori, anche se qualcuno è legato a ricordi più significativi. "Nel mio caso a fare la differenza è stato quando ho iniziato ad avere un rapporto diretto con Montezemolo. Un passaggio che identifico con una vettura ben precisa: la Ferrari Enzo. Per me resta il top!".

"Lavorare direttamente con il team di Maranello è un'esperienza unica, esclusiva, riservata solo a pochissime persone al mondo", conferma Egidio. "Ricorda in qualche modo quello che accade a me quando sviluppiamo un nuovo modellino Ferrari in



occasione delle World Premiere e delle presentazioni più importanti. Abbiamo la fortuna di poter ricevere direttamente dai designer, in anteprima, i progetti delle vetture reali realizzati al CAD - le cosiddette «matematiche» - e lavoriamo a stretto contatto con loro lungo tutto l'iter di realizzazione del modello".

"Quando ho realizzato la mia Ferrari one-off, la Ferrari SP FXX, sono andato personalmente a Maranello ogni due mesi per definire i dettagli con il team", continua Okamoto. "È stata un'esperienza strepitosa.

Abbiamo deciso molte cose assieme e devo dire che sono riusciti ad assecondare quasi tutte mie richieste, eccezion fatta per quelle impossibili da attuare per dei vincoli di progetto tecnici. Mi piacerebbe fare un'altra vettura one-off, magari lavorando sulle possibilità offerte dalle luci a LED".

Mentre parlano, i due scorrono la strepitosa collezione Ferrari in cui si trovano immersi. Una raccolta da togliere il fiato, di cui fanno parte anche le riproduzioni in scala di tutte le Ferrari possedute da Okamoto,

F2002 1:18



F2003 - GA 1:18



F2004 1:18



"Working directly with the Maranello team is a unique, exclusive experience, reserved only for very few people in the world", says Egidio. "In some way it recalls what happened to me when we were developing a new Ferrari scale model on the occasion of World Premiere and of the most important presentations. We are fortunate to be able to receive projects of the real cars developed in CAD - the so-called «mathematical» - directly from the designers as a preview, and we work closely with them throughout the entire model creation process".

"When I made my Ferrari one-off, the Ferrari SP FXX, I went personally to Maranello every two months to work out the details with the team", continues Okamoto. "It was an amazing experience. We decided a lot of things together and I must say they were able to accommodate almost all of my requests, except for those that were impossible to implement because of technical design constraints. I would love to do another one-off vehicle, hopefully working on the possibilities offered by LED lighting".

As they talk, the two run through the amazing Ferrari collection in which they are immersed. A breathtaking collection, which also contains scale reproductions of all the Ferraris owned by Okamoto, created by MR Collection Models and Looksmart Models.

"For me it is a great honour and a real pleasure to have created the scale models of Okamoto's entire collection: a collection in constant evolution that contains all the cars that have been owned by him", says Egidio enthusiastically. "He was the first in the world to have

1982



1984



1985



realizzate da MR Collection Models e Looksmart Models.

“Per me è un grande onore e un vero piacere aver realizzato i modellini dell’intera collezione di Okamoto: una raccolta in continua evoluzione che contiene tutte le auto che sono state di sua proprietà” dice con entusiasmo Egidio. “È stato il primo al mondo ad avere quest’idea e sono felicissimo di averla resa realtà. Anch’io presto una grandissima attenzione al dettaglio, con l’obiettivo di esaltare il design e lo stile delle vetture originali attraverso i modelli MR Collection e Looksmart. Sapere di essere stato in grado di esaudire i desideri di un collezionista di livello mondiale come Okamoto è per me un motivo di grande soddisfazione personale. È senz’altro una delle raccolte di modelli Ferrari in scala più complete al mondo, dato che manca una collezione ufficiale, e vederli tutti assieme è la testimonianza tangibile di una grandissima passione. Un vero, incondizionato amore per il Cavallino Rampante”.

Yoshikuni Okamoto annuisce sorridendo. I modelli, per lui, sono una parte essenziale del suo rapporto con Ferrari. “Auto e modello in scala sono per me ugualmente importanti”, dice. “Anche nel settore dei modelli in scala è importante puntare sulla qualità e sull’esclusività. I modelli MR Collection e Looksmart sono l’espressione di questo DNA grazie anche alla collaborazione con persone che hanno ricercato nella propria vita il limite massimo”. Il riferimento è a Vincenzo Bosica, maestro italiano precursore nel campo del modellismo e grande amico di Egidio Reali, con cui MR Collection Models ha sviluppato diversi progetti di grande successo.

“Il modo in cui ho allestito lo spazio per la mia collezione è importantissimo”, continua Okamoto. “La luce ha un ruolo fondamentale per far risaltare in maniera corretta la bellezza di quello che ho raccolto



Ferrari 458 Italia GT2 1:18



Ferrari SP FXX one-off 1:43



had this idea and I am delighted to have made it a reality. I also pay great attention to detail, with the aim of enhancing the design and style of the original cars through the MR Collection and Looksmart models. For me, knowing that I have been able to fulfil the wishes of a world-class collector like Okamoto is a great personal satisfaction. It is certainly one of the most complete collections of Ferrari scale models in the world, since there is no official collection, and seeing them all together is the tangible evidence of a great passion. A true, unconditional love for the Prancing Horse”. Yoshikuni Okamoto nods, smiling. For him, the scale models are an essential part of his relationship with Ferrari. “Car and scale model are equally important for me”, he says. “In the sector of scale models it is also

important to focus on quality and exclusivity. The MR Collection and Looksmart models are the expression of this DNA, thanks to collaboration with people who have sought the maximum limit in their own lives”. The reference is to Vincenzo Bosica, Italian master pioneer in the field of modelling and great friend of Egidio Reali, with whom MR Collection Models has developed several highly successful projects.

“The way in which I have set up the space for my collection is very important”, says Okamoto. “Light plays a fundamental role in order to bring out beauty of what I have gathered in this space correctly. This is my second personal museum. In the first it was too dark and the atmosphere was not right. Now it’s perfect. It’s a place

that I love very much to the point that I can even stop here to sleep, if I want to. And, in fact, I often do so”.

Okamoto’s collection is a beauty that goes beyond time, capable of arousing strong emotions exactly like driving on the track, a passion that he has actually shared with Egidio Reali in some sessions on the Suzuka circuit.

“Driving on the track gives me great satisfaction”, says Okamoto, “especially when I’m behind the wheel of a Red. Ferrari is able to offer the driver an excellent telemetry service which is capable of analysing the way of driving and giving indications for correcting the mistakes that are made”. Okamoto knows well what he is talking about because he is one of the few who have had the privilege of

288 GTO EVOLUZIONE



1987

F40



MONDIAL T PPG PACE CAR



1989

MYTHOS



MYTHOS SPIDER



MONDIAL T COUPÉ



in questo spazio. Questo è il mio secondo museo personale. Nel primo era tutto troppo scuro e non c'era l'atmosfera giusta. Adesso è perfetto. È un luogo che amo moltissimo al punto che posso persino fermarmi qui a dormire, se voglio. E difatti lo faccio spesso".

Una bellezza che va al di là del tempo, quella della collezione di Okamoto, in grado di suscitare emozioni forti esattamente come la guida in pista, una passione che ha condiviso concretamente con Egidio Reali grazie ad alcune sessioni sul circuito di Suzuka.

"Guidare in pista mi dà grandissime soddisfazioni", dice Okamoto, "soprattutto quando sono al volante di una rossa. Ferrari sa offrire ai driver un ottimo servizio di telemetria in grado di analizzare il modo di guidare e dare indicazioni per correggere gli errori che si fanno". Okamoto sa bene di cosa parla, perché è tra i pochi che hanno avuto il privilegio di guidare una Formula 1 all'interno di un circuito, pur non essendo un pilota professionista.

"Quando ho provato la Ferrari da F1 in pista ho potuto confrontarmi con Luca Baoder, collaudatore Ferrari ed ex-pilota professionista. Pur avendo spinto al massimo, la mia velocità massima in una staccata di riferimento era di 190 km/h mentre la sua di 240 km/h... Non oso immaginare quanta potrebbe essere la differenza con un pilota campione del mondo", dice Okamoto raccontando la sua esperienza. "Devo dire che, comunque, grazie all'elettronica guidare una Formula 1 è abbastanza facile. Io ho guidato le versioni del 2003 e del 2004, per cui credo che oggi sia persino più semplice".

"Correre in pista, comunque, mi piace molto", continua Okamoto. "Mi sono molto divertito prendendo parte al Ferrari Challenge con la Ferrari 348. Poi però ho fatto un incidente sul circuito del Fuji, prendendo un dritto a 240 km/h, e mi sono



fratturato una gamba. Sono tornato comunque in pista con le stampelle, al volante di una Ferrari 360, ma al termine di quella esperienza ho deciso di non gareggiare più".

"La gara è un momento dove occorre dare più del massimo anche dal punto di vista fisico", dice Egidio Reali. "So che Schumacher, quando arrivava in Malesia dall'Australia, a inizio stagione, andava a correre alle due del pomeriggio con tuta e casco per un'ora e mezza in modo da adattarsi al clima equatoriale. E poi, sempre vestito così, faceva anche la sauna! Una ricerca maniacale del perfezionismo anche nella forma fisica, che dev'essere perfetta".

"Schumacher, Senna... sono stati dei grandi professionisti e gli ultimi veri piloti di grande livello della Formula 1" dice Okamoto. "Erano dei veri computer, in grado di calcolare tutto nel minimo dettaglio".

Cura del dettaglio, pianificazione, ricerca della perfezione. Non c'è un particolare nella collezione di Yoshikuni Okamoto che non richiami a questi valori. È tutto perfetto, qualitativamente insuperabile e da gustare al massimo. Da queste parti, a Kobe, sanno benissimo come si fa, coltivando valori che si sposano benissimo con quelli di MR Collection Models e Looksmart Models. ■

driving a Formula 1 car on a circuit, although he is not a professional driver.

"When I tested the Ferrari for F1 on the track I could compare myself with Luca Baoder, Ferrari test driver and former professional driver. Despite having pushed hard, my top speed in a timed stretch was 190 km/h while his was 240 km/h ... I dare not imagine what the difference would be with a world champion driver", says Okamoto, recounting his experience. "I must say, however, that thanks to the electronics, driving a Formula 1 car is quite easy. I drove the 2003 and 2004 versions, so I think that today it is even easier". "In any case, I really like driving on the track", continues Okamoto. "I really enjoyed taking part in the Ferrari

Challenge with the Ferrari 348. But then I had an accident on the Fuji circuit, taking a straight at 240 km/h, and I broke a leg. However, I went back out to the track on crutches, at the wheel of a Ferrari 360, but after that experience I decided not to race again".

"The race is a time where you need to give more than the maximum, also from a physical point of view", says Egidio Reali. "I know that when he arrived in Malaysia from Australia at the start of the season, Schumacher went out at two in the afternoon to run for an hour and a half with suit and helmet in order to adapt to the equatorial climate. And then, still dressed like this, he even took a sauna! An obsessive pursuit of perfectionism,

also in physical form, which must be perfect".

"Schumacher, Senna ... they were great professionals and the last of real drivers at top level in Formula 1", says Okamoto. "They were real computers, able to calculate everything down to the last detail".

Attention to detail, planning, pursuit of perfection. There is no detail in Yoshikuni Okamoto's collection that does not recall these values. Everything is perfect, qualitatively unbeatable and to be enjoyed to the full. Around here, in Kobe, they know how it is done, cultivating values that blend well with those of MR Collection Models and Looksmart Models. ■



MONDIAL T SPIDER



348 TB



348 TS



1990

F1-90



1991

F1-91

